

*La gita di fine anno è ancora a metà ma, dipendesse da lei, Rachele tornerebbe a casa in quell'esatto momento. Specie perché la tappa del giorno – passaggio da Brühl e visita del parco di divertimenti Phantasialand – lei la trova aberrante. Ma veramente qualcuno ha concepito di portare sei terze liceali piene di scalmanati in un posto del genere?*

*La Ciccimarra, che li accompagna, alla sua proposta di dividersi si è opposta con chiarezza: “Braganza non te ne uscire con le tue solite camurrie che vuoi andare allo schlosse come minchia si chiama, la tappa questa è e ci andiamo tutti insieme e basta e muta.”*

*È un viaggio d'istruzione nella Germania dell'Ovest, da Francoforte sul Meno fino a Berlino. Bisogna alternare, è un programma abbastanza impegnativo tra musei, siti storici e memoriali della Shoah. Il pomeriggio nel parco di divertimenti, che è un po' la Gardaland della Germania, ci sta tutto.*

*Fatto sta che Rachele avrebbe preferito altro e il suo in definitiva è un pomeriggio di accolto su giostre e giostrine, per la gran parte delle quali la classe tutto sommato resta unita e chi non sale aspetta fuori; ma la spaccatura maggiore si realizza davanti alle spire terrificanti di montagne russe che promettono effetti devastanti su tutto l'apparato gastrointestinale.*

*“Non ci vieni, tu, sul Black Mamba?” le chiede Manfredi Malacarne, dopo una gomitata che si poteva risparmiare, con quel suo modo sempre da ‘ti devo rompere l'anima’. In classe ne parlano da settimane del Black Mamba, che i maschi si sono già sfidati a ripetere tre volte di fila e chi vomita è squalificato. “Farmi rivoltare le budella non rientra nel mio concetto di divertimento.”*

*“Hai un concetto di divertimento?”*

*“Manfredi, niente in cui tu sia incluso.”*

*Guardandola con una smorfia sarcastica, lui le dice: “Puoi sempre andare sul Brucomela” e le indica un trenino preso d'assalto da bambini delle scuole elementari.*

*Rachele gli sorride soave. “Grazie del pensiero.”*

*“Io dico che è paura.”*

*“Io dico che sei scemo.”*

*Manfredi le strizza l'occhio mentre rumina una gomma a bocca aperta e infine si volta verso Alessio, cui dice: “Vabbè senti noi andiamo. Tu che fai? Resti qui con le palle infilate nella cassa da morto?” dice guardando Rachele “O vieni a divertirti?”*

*Rachele sa che Alessio oscilla diplomaticamente. Fa cose sceme come Marco, Manfredi e gli altri ma altre volte se ne distanzia. È e al contempo non è. Deve stare a metà. “Tu vai, Ale” gli dice.*

*“Mi spiace lasciarti da sola...”*

*Da un po' le cose tra loro si stanno facendo più intense. Non stanno insieme e si sono baciati qualche volta, ma da qualche tempo si comportano premurosamente come una coppia di anziani coniugi. Rachele*

spera che lui trovi il coraggio di farsi avanti in Germania: tutto il tempo che trascorrono insieme liberi forse sbloccherà la situazione.

Però ritiene che l'indipendenza sia sacra, dunque piuttosto che passare per quella che gli toglie qualcosa ribatte con molta prontezza: "Ma no, non ci pensare."

Peraltro ha già pronte le cuffie dell'iPod per far partire Talk dei Coldplay. Non riesce a smettere di ascoltarla. E magari ci va davvero a fare il Brucomela, pensa per un attimo, alla faccia di Manfredi. Ma poi si stringe nel suo K Way, è aprile ma a Brühl sembra novembre, e si dirige verso un bar per prendersi un krapfen. Si mette in coda e vede che un paio di persone prima di lei c'è Mercede Malacarne, da sola. Ordina in tedesco – già, è vero, Mercede segue il laboratorio extrascolastico – e ordina un pacco XL di patatine, una bottiglia di Coca Cola e un certo numero che non riesce a distinguere di barrette Snickers, Twix e Bounty. Mette tutto nello zainetto che ha sulle spalle tranne una delle barrette che apre innervosendosi perché l'involucro è difettoso e non viene via facilmente.

"Ciao Mercy" le dice mentre le passa di fianco per andare via.

Mercede solleva lo sguardo un po' smarrito, la riconosce e si affretta a dipingersi un sorriso sul viso.

"Ciao Rachele!"

"Anche tu ti sei risparmiata il Black Mamba?"

Mercede sgrana gli occhi. "Per carità." Anche se, pensa per un attimo Mercede, sarebbe stata una buona idea: avrebbe potuto ingozzarsi prima, poi il movimento le avrebbe stimolato il vomito e lei avrebbe potuto evitare di ficcarsi due dita in gola, dopo. "Ti aspetto?" domanda poi, alludendo al fatto che manca poco e sarà il turno di Rachele.

"Ma no, se hai da fare..."

Non ha niente da fare. Solo mangiare. "Andiamo ad aspettare mio fratello all'uscita del Black Mamba?" Rachele si è resa conto che in definitiva Mercede, un po' come lei, non ha stretto molti legami all'interno della sua classe, e per un attimo si dice che sarebbe stato molto meglio se il sorteggio che ha separato i due gemelli Malacarne all'assegnazione delle sezioni guidasse Mercede nella A e dirottasse Manfredi nella C. Ha la sensazione che la gemella sarebbe stata una risorsa migliore. Una persona carina in più e un grezzo in meno.

"Sì, okay" le risponde infine Rachele. Anche perché è un po' in pensiero per Simona: si è accorta che la sua amica è intrigata dalle emozioni forti e difatti si è accodata per fare i tre giri di fila insieme ai maschi.

Le urla della gente sulle montagne russe piovono sulle loro teste mentre raggiungono il punto da cui escono, traballanti e ancora gementi, quelli che intanto sono già scesi dal Black Mamba. Rachele e Mercede chiacchierano di cose buffe successe in gita, della Ciccimarra che insegna anche nella C e offre spunti comici anche a loro, del fatto che hanno due nomi un po' desueti ma che tutto sommato la cosa non dispiace loro anche se Mercede confessa che a volte sarebbe più semplice chiamarsi Giulia. Ma non aggiunge che a volte sarebbe più semplice essere chiunque altra, non è soltanto una questione di nome. "Hanno finito" dice poi, scorgendo il fratello in prima fila che sì, ha gli occhi fuori dalle orbite, ma non perde occasione per tenere un braccio sulle spalle di una biondina sconosciuta.

*“Ma chi è” domanda Mercede ad alta voce, anzi più che una domanda è una sorta di considerazione rassegnata.*

*Rachele scorge negli occhi di Mercede il disappunto, sarà sfinita dall'averne uno così in casa.*

*La vede andare incontro al fratello, che le presenta la sua nuova amica.*

*Marie è in gita scolastica, una scuola francese! E stanno nel nostro stesso albergo! E certo, quanti alberghi a basso costo adatti a scolaresche vuoi che ci siano a Brühl.*

*E intanto Alessio le si avvicina. Ha un colorito verde e un alito che stenderebbe un cavallo. A un certo punto quasi si aggrappa a lei, che sente le sue mani gelide e sudate al contempo.*

*“Ale...”*

*“Lo sapevo io che non ci dovevo salire...”*

*“Nessuno ti obbligava.”*

*“Quasi quasi speravo che tu mi dicessi no, resta a farmi compagnia.”*

*Rachele non ci sta, lei non è l'alibi di nessuno. “Non te lo dirò mai.”*

*Alessio vomita a getto su un'aiuola vicina, curvo su se stesso mentre Rachele gli tiene i bei capelli lunghi di un colore come il miele ma un po' più scuro – è un'ingiustizia che un ragazzo li abbia così belli, più di una ragazza. Tra mezz'ora hanno appuntamento al pullman e la Ciccimarra ha già minacciato: “chi manca all'appello lo lascio qui, tanto la maggioranza di voi è maggiorenne e non è problema mio.”*

*“Ce la fai?”*

*Alessio è pallidissimo. “Scusa. Sì. Aspet...” e rovescia di nuovo.*

*Sono le dieci di sera. Non c'è previsione di far niente di particolare, l'indomani la sveglia è all'alba e si parte per Berlino e sembra che tutti siano abbastanza provati dal pomeriggio di bagordi. Fuori si è scatenata una pioggia violenta.*

*Rachele divide la stanza con Simona e Mei Ling. Simona dice che si sente la febbre, Mei Ling è crollata sul letto e già dorme. Rachele non ha sonno, anzi. Manda un messaggio ad Alessio, gli chiede ‘come stai?’*

*Lui risponde: ‘sono nel corridoio, vieni?’*

*E nello stesso momento Simona, avviluppata sotto le coperte, le dice: “Resti?”*

*Rachele si avvicina al suo letto e le poggia una mano sulla fronte, come sua madre fa con lei quando vuole controllare se ha la febbre. Non crede che ce l'abbia davvero, è solo stanca.*

*“Riposati Simo, domani sei come nuova.”*

*“Dove vai?”*

*“Vado un attimo al piano di sopra.”*

*“Dai ragazzi?”*

*“Da Alessio.”*

*“Oh.”*

*“Non perdo tanto tempo.”*

*“Okay magari allora ti aspetto?”*

*“Sì.”*

*“Ti devo raccontare una cosa.”*

*“Sì, sì.” Rachele ha già poggiato la mano sul pomello e le manda un bacino rapido cui Simona risponde con un cenno delle dita tirate fuori da sotto la coperta.*

*Aspettare l'ascensore le richiede uno sforzo di pazienza che non ha, e così passa dalle scale antincendio. Alessio divide la stanza con Manfredi e Marco Erdèly al piano di sopra, ma lo trova seduto sulla moquette grigia, di fianco alla porta bianca della stanza 502. Ha raccolto i capelli in una specie di codino mentre tiene sulle gambe un libro che sta leggendo. Da una finestra sul fondo del corridoio arriva la luce di un lampo. Rachele va a sedersi sulla moquette, vicino a lui. Le sue narici avvertono che si è dato una ripulita.*

*“Perché stai fuori dalla tua stanza?”*

*“Manfredi si è portato una.”*

*“La francese?” Alessio fa un cenno di assenso con il capo. “E Barbara?”*

*“Lo sai che si prendono e si lasciano. Per ora si lasciano.”*

*“Vabbè non è importante. La stanza è anche tua, comunque” sottolinea lei.*

*Alessio annuisce ma risponde: “Prima o poi finirà. Non può stare infrattato per sempre.”*

*Rachele è attraversata dal dubbio che se c'è qualcuno che potenzialmente potrebbe riuscirci, quello è proprio Malacarne.*

*“E Marco dov'è?”*

*“Penso sia uscito.”*

*“Con questo tempo?”*

*“Lo ha mai fermato?”*

*Rachele, intanto, sente dentro una tensione enorme. Poco prima che partissero era già capitato, mentre stavano ripassando letteratura greca, ed era successo che infatti si erano avvicinati e quella tensione che ha imparato a conoscere era sfociata in qualche bacio e qualche palpatina di cui non hanno mai più parlato. Lui ha finto che non fosse successo. L'unica cosa che Rachele sa è che lui sembrava più a disagio di lei, meno pronto, meno curioso, in un certo senso.*

*Il libro Memorie di Adriano scivola dalle gambe di Alessio e finisce sul pavimento mentre lui si inclina verso di lei per darle un bacio. Esitante, ma è pur sempre un bacio. Rachele non se lo aspettava ed è deliziata dalla mano di lui che si infila tra i suoi capelli.*

*L'esitazione si trasforma abbastanza presto in un approccio più deciso ma quando lei accenna a cambiare posizione la porta della stanza 502 si apre e Rachele sussulta. Ne escono Manfredi e la biondina francese, con le labbra, le guance e il collo arrossati in maniera indecente.*

*Alessio e Rachele si separano d'istinto, neanche se a coglierli in flagrante fosse stato un genitore.*

*Manfredi li guarda, inarca un sopracciglio e li saluta distrattamente prima di andarsene con la ragazza.*

*Quando è già di spalle si volta solo un altro istante e l'ultimo sguardo è per Rachele: i suoi occhi luccicano di baldanza e lei è stranamente convinta di leggervi dentro: prima o poi, prima o poi...*

